

I sistemi di assegnazione dei rating delle
principali banche italiane:
un'analisi comparata



Convegno Newfin-FITD 31 marzo 2004
Prof. De Laurentis – dott.ssa Di Giuli



Indice

- 1 **Introduzione**
- 2 **La diffusione dei sistemi di rating**
 - 2.1 Inizio di operatività e copertura dei sistemi di rating
 - 2.2 La definizione dei segmenti di attività
- 3 **Il processo di assegnazione dei rating alle PMI**
 - 3.1 Il segmento di riferimento
 - 3.2 Le modalità di sintesi del rating finale
 - 3.3 I rating specifici degli aspetti quantitativi
 - 3.4 I rating specifici degli aspetti qualitativi
- 4 **Il ruolo degli addetti fidi**
 - 4.1 Il ruolo degli addetti nella raccolta delle informazioni
 - 4.2 Il ruolo degli addetti nella elaborazione e l'overriding
 - 4.3 I ruoli commerciali nell'analisi d'impresa
 - 4.4 Il ruolo degli addetti nella delibera del rating
- 5 **Informazioni e orizzonte temporale delle previsioni**
 - 5.1 Natura e importanza delle informazioni utilizzate
 - 5.2 L'orizzonte temporale dei processi di assegnazione
- 6 **Differenze rispetto agli altri segmenti di clientela**
- 7 **Conclusioni: modelli ed evoluzione del lending**

prof. De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

2

2 La diffusione dei sistemi di rating

2.1 Inizio di operatività e copertura dei sistemi di rating

Segmento di attività	Banche							Media
	A	B	C	D	E	F	G	
Large corporates	NS	2004	2002	2001	1998	2003	2003	2002
PMI segmento alto	2003	2004	2001	1998	1998	2003	2003	2002
PMI segmento basso	2003	2004	2001	1998	1998	2003	2001	2002
POE	-	2004	2001	1998	1998	2003	2003	2002
Controparti stituzionali	-	2004	-	2004	2004	2004	2004	2004
Controparti bancarie	-	2004	2001	2002	2004	2003	2003	2003
Controparti finanziarie	-	2004	2002	2003	2000	2003	2003	2003
Privati	-	2004	2002	2000	2000	2004	2003	2002
Stati sovrani	-	2004	2002	2002	2000	1999	2004	2002

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

3

2.1 bis Lo stato di avanzamento dei sistemi di rating

Banche con molti sistemi già operativi	Banca D	Banca C	
	Banca E	Banca G	
Banche con progetti già dettagliati		Banca A	
		Banca F	
Banche con progetti in corso di definizione		Banca B	
		Banca H	
	Operativi da molti anni	Operativi da pochi anni	Non operativi a ottobre 2003

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

4

2.2 La definizione dei segmenti di attività

Soglie minime di fatturato dei segmenti corporate e POE (milioni di €)

Segmento di attività	Banche								Media
	A	B	C	D	E	F	G	H	
Large corporates	250	50	500	80	30	50	150	500	201
PMI segmento alto	5	10	40	1,5	5	25	35	2,6	16
PMI segmento intermedio						6			6
PMI segmento basso		5	1,5		1	1	1,5		2
POE	0	0	0	0	0	0	0	0	0

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

5

3 Il processo di assegnazione dei rating alle PMI

3.1 Il segmento di riferimento

Segmento PMI "più alto"

3.2 Le modalità di sintesi del rating finale

Processo	N° Banche	Banche
Non vengono prodotti rating parziali, in quanto tutte le informazioni concorrono insieme alla definizione simultanea del rating finale	2	F, G
Vengono prodotti rating parziali successivamente combinati per pervenire al rating di controparte	4	A, C, D, E

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

6

Modalità di combinazione dei rating parziali

Combinazione Tasso di standardizzazione	Simultanea	Progressiva	N° banche
Alto. Sistema con pesi standard assegnati sulla base di ricerche condotte su campioni di stima	A, C, E	D	4
Basso. Sistema senza pesi o con pesi definiti caso per caso da un addetto	-	-	0
N° banche	3	1	4

prof. De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

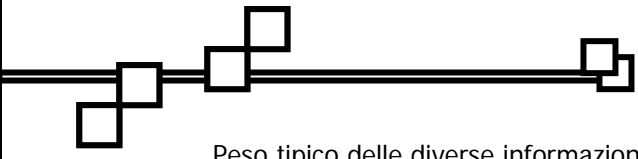
7

3.3 I rating specifici degli aspetti quantitativi

Natura del processo di sintesi del rating utilizzato	Banche			
	A	C	D	E
Bilancio	SS	SS	SS	SS
Andamentale	SS	SS		
Andamentale e Centrale Rischi assieme			SS	SS
Centrale Rischi		SS		
Rischiosità settoriale	SS	SS		

prof. De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

8



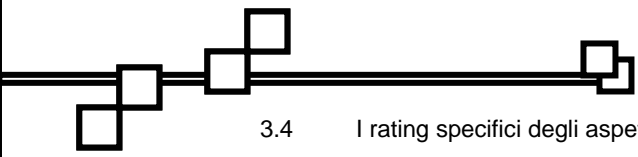
Peso tipico delle diverse informazioni quantitative.

Informazioni	Banche					
	A	C	D	E	F	G
Bilancio	MA	A	A	M	MA	MA
Andamentale	M	MA				M
Andamentale e Centrale Rischi assieme			MA	M	A	
Centrale Rischi		MA				M
Rischiosità settoriale	B	MB				

Legenda scala: MA molto alto; A alto; M medio; B basso; MB molto basso.

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

9



3.4 I rating specifici degli aspetti qualitativi

5 banche con scoring statistici, 1 con griglie soggettive

Aree di input considerate	Banche
Struttura settore	A, C, D
Posizionamento nel settore e/o verso i fattori critici di successo/debolezza, analisi vulnerabilità	A, C, D, F, G,
Diversificazione operativa	G
Struttura settore e posizionamento	A
Informazioni societarie, assetto proprietario e gruppo appartenenza	A, F, G,
Fattori comportamentali a rischio, aspetti generali di rischio, storia	A, C, F, D
Proprietà, articolazione organizzativa e dati extra bilancio	E, F
Imprenditore o professionista, qualità management	A, C, D, F, G,
Appartenenza a gruppi	F
Aspetti finanziari e contabili, qualità bilancio	A, C, G
Rischio paese	F

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

10

4 Il ruolo degli addetti fidi

4.1 Il ruolo degli addetti nella raccolta delle informazioni

	Gestore della relazione, per tutte le informazioni qualitative	Gestore della relazione per tutte le informazioni qualitative diverse da quelle relative alla struttura del settore (acquisite automaticamente)	Analisti di fido	N° di banche
Sede			Banca E	1
Area territoriale	Banca C	Banca D		2
Centro imprese	Banca F			1
Dipendenza	Banca A			1
N° di banche	3	1	1	5

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

11

4.2 Il ruolo degli addetti nella elaborazione e l'overriding

- a) partecipando a definire i dati di input del sistema, soprattutto quelli di natura qualitativa che implicano una certa discrezionalità e che poi vengono incorporati nei modelli (scelta rinvenibile in tutte le 6 banche esaminate)
- b) effettuando override sul rating parziale quantitativo e/o qualitativo prima di combinarli nel rating di controparte (nessuna banca)
- c) modificando il rating di controparte, a valle della definizione di un rating automatico degli aspetti quali-quantitativi, in relazione ad alcuni profili di valutazione esplicitamente esclusi dalla determinazione dei rating parziali o automatici in quanto a maggiore contenuto di soggettività (Banca E, con una variazione che può essere significativa)
- d) modificando il rating di controparte, a valle della definizione di un rating automatico degli aspetti quali-quantitativi, in funzione di una valutazione judgemental complessiva dei profili di rischio aziendali (Banca G in funzione del livello di responsabilità e comunque per non più di due notches, Banca C coinvolgendo un organo della direzione centrale e Banca F lasciando degli spazi di modifica alla rete)

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

12

4.3 I ruoli commerciali nell'analisi d'impresa

Aspetti	Banche						Totale SI
	A	C	D	E	F	G	
Il bilancio, comprensivo di nota integrativa	SI	SI	SI	SI	SI	NO	5
Il foglio di andamento del rapporto	NO	SI	SI	SI	SI	NO	4
Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi	SI	SI	SI	SI	SI	NO	5
La dinamica evolutiva del settore e i fattori critici di successo	NO	SI	SI	SI	SI	NO	4
Il posizionamento e la capacità competitiva dell'impresa	NO	SI	SI	SI	SI	SI	5
I progetti di investimento dell'impresa	NO	SI	NO	SI	SI	SI	4
Le prospettive di sviluppo dell'impresa	NO	SI	NS	SI	SI	SI	4
L'esposizione ai rischi di business dell'impresa	NO	SI	NO	NO	SI	SI	3
L'esposizione ai rischi di mercato dell'impresa	NO	SI	NO	NO	SI	NO	2
L'esposizione ai rischi di credito dell'impresa sui suoi clienti	NO	SI	NO	NO	SI	SI	3
L'esposizione ai rischi operativi dell'impresa	NO	NO	NO	NO	SI	NO	1

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

13

4.4 Il ruolo degli addetti nella delibera del rating

Organi/strumenti	Banche					
	A	C	D	E	F	G
Tramite un software automatico, senza che sia consentita alcuna modifica da parte del personale	*	*		*		
Tramite un software automatico, consentendo al personale di filiale o al gestore della relazione la modifica entro una fascia predefinita					*	*
Tramite un software automatico, consentendo al personale di filiale o al gestore della relazione la modifica senza alcun limite						
Dal personale di filiale o dal gestore della relazione senza l'intervento di un software automatico						
Dal personale di filiale o dal gestore della relazione con la possibilità di una revisione (almeno a campione) da parte di un organo superiore (direzione centrale o capo area)						
Il ruolo/organo con i poteri di delibera dei fidi previsto dal regolamento fidi			*			
Un organo della direzione centrale		*		*		
Un organo della divisione di riferimento del segmento				*		
Rating Esterno						

prof.De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

14

7

Conclusioni: modelli ed evoluzione del lending

- 1) il grado di automazione dei processi di assegnazione dei rating che traspare da altre indagini e da quella qui condotta;
- 2) la posizione della nuova proposta di capital adequacy in merito a questo aspetto;
- 3) le implicazioni di un alto tasso di automazione dei processi di assegnazione dei rating;
- 4) il nesso tra la scelta delle metodologie di assegnazione dei rating e i processi di divisionalizzazione delle banche per segmento di mercato;
- 5) la tendenza evolutiva dell'attività di lending delle banche

prof. De Laurentis - dott.ssa Di Giuli

15